Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim del giorno 20 di maggio 1868 e successivi occorrendo in una sala dell'ufficio del registro in Montepulciano alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Montepulciano.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale Staja	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
360	236	Montepulciano	Seminario vescovile di Montepulciano	Cantina divisa in due vani in Montepulciano nel vicolo dell'Arco. — (Affittata verbalmente per annue lire 16 80).	»	»	270 »	27 »	10	»
361	237	idem	idem	Due poderi denominati Poggio Saragio 1° e 2° con fabbricato per abitazione delle due famiglie coloniche che li lavorano.	35 78 72	210 circa	33695 »	3369 50	100	4053 95
362	238	idem	idem	Podere denominato Greppo con casa colonica ed annessi	30 70 98	180 »	38710 »	3871 »	100	2237 90
363	239	idem	idem	Podere denominato Ascianello con casa colonica ed annessi	42 19 45	248 »	24515 »	2451 50	100	2555 80
364	240	idem	idem	Podere denominato Salvaronconi con casa colonica ed annessi	53 45 69	314 »	17800 »	1780 »	100	2375 20
365	241	idem	idem	Podere con casa colonica ed annessi denominato Pietrose.	17 06 31	102 »	9300 »	930 »	50	1013 »
366	242	idem	idem	Due poderi denominati Grazianella 1° e 2° con respettive case coloniche ed annessi e con fabbricato ad uso di Villa.	51 62 20	245 »	35960 »	3596 »	100	4664 20
367	243	idem	idem	Podere denominato S. Marco con casa colonica ed annessi.	15 75 49	92 »	21670 »	2167 »	100	2329 30
368	244	idem	idem	Podere denominato Casella con casa colonica ed annessi e con un fabbricato ad un solo piano ad uso di pigionale in luogo detto Casa dell'Agno. — (Il fabbricato ad uso di pigionale è affittato per annue lire 25 20).	17 09 47	102 »	21110 »	2111 »	100	2189 70
369	245	idem	idem	Podere denominato Cetine con casa colonica ed annessi	5 77 96	30 »	5200 »	520 »	50	836 10
370	246	idem	Capitolo di Montepulciano	Fabbricato in Montepulciano nel vicolo del Romito marcato di num. 1 ed un granaio di tre vani con ingresso esterno dalla via di Fiorenzola. — (Il fabbricato posto nel vicolo del Romito è affittato a diversi per l'annuo canone complessivo di lire 147 00).	»	»	3120 »	312 »	25	30 10
371	247	idem	idem	Podere denominato Abbadia 1° con casa colonica ed annessi	15 91 39	93 »	17430 »	1743 »	100	2083 10
372	248	idem	idem	Podere denominato Abbadia 2° con casa colonica ed annessi	10 04 29	60 »	9470 »	947 »	50	825 10
373	249	idem	idem	Podere denominato Santa Mustiola con casa colonica ed annessi	28 28 57	168 »	32190 »	3219 »	100	2957 »
374	250	idem	idem	Podere denominato S. Martino con casa colonica ed annessi.	30 68 24	180 »	37610 »	3761 »	100	3610 50
375	251	idem	idem	Podere denominato Fontedoccia con casa colonica ed annessi	11 14 30	65 »	15000 »	1500 »	100	2531 40
376	252	Montepulciano e Chianciano	idem	Due poderi denominati Casa nuova e Fonte Cornino con le rispettive case coloniche ed annessi e con casa ad uso di pigionali in luogo detto Pelago vecchio e con fornace da calcina ed una piccola cappella.	113 79 84	670 »	80830 »	8083 »	200	8186 50
377	253	S. Casc. de'Bagni	Benefizio della Visitazione	Casa di 4 stanze con piccolo orto in luogo detto Romitorio. — (Affittata verbalmente per annue lire 30 00).	»	»	450 »	45 »	10	»
378	254	idem	idem	Casa di due stanze attigua alla chiesa di Celle. — (Affittata per annue lire 20 00).	»	»	290 »	29 »	10	»
379	255	idem	idem	Due appezzamenti di terreno denominati Pianetto e Poggiolo.	» 96 22	5 »	480 »	48 »	10	»
178	119	Pienza	Prebenda arcidiaconale di Pienza	Appezzamento di terreno seminativo spolto denominato dell'Apparita. — (Il lotto numero 178 fu già compreso nell'avviso d'asta in data del 26 dicembre 1867, e ne fu sospesa la vendita a causa di errori rilevati nella descrizione del fondo).	» 37 80	2 »	128 60	12 86	10	»

1552 Siena, 24 aprile 1868.

Il Direttore demaniale: L. ANDREUCCI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Salerno

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno di mercoledì 20 maggio, in una delle sale della prefettura di Salerno alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie provinciali o circondariali ed anche presso l'ufficio procedente all'asta prima dell'apertura della medesima.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto pro spetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolam ento 22 agosto 1867, num. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici di registro nel cui distretto sono siti i beni.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
478	446	Salerno	Mensa arcivescovile di Salerno	Edifizio ad uso di molino per cereali composto di cinque grandi bassi e cinque stanze superiori ad uso di granile con spaziosa aia in fabbrica dal lato di ponente, e stalla soprastante i bassi dal lato orientale; contiene sei macine tutte mosse da rasteverticali idrauliche coll'acqua che deriva dalle sorgenti di Baronissi; confinante l'intero edificio colla strada nazionale delle Calabrie e quella della ferriera.	» » »	» » »	248317 46	24831 74	500	»
479	»	»	»	Molino con due macine mosso da ruote idrauliche composto di tre stanze con due bassi, con sottoscala e spanditoio, in contrada Calcedogna, confinante coll'alveo del pubblico torrente, e colla strada della Calcedonia.	» » »	» » »	53964 09	5396 40	200	»
480	»	»	»	Edifizio ad uso di molino ora ridotto a fabbrica di alcool in contrada S. Fortunato composto di un pianterreno, e pochi compresi superiori, confinante con le proprietà della mensa stessa, e col piazzale della ferrovia.	» » »	» » »	12500 »	1250 »	100	»
48[illegible]	449	Vietri	Mensa vescovile di Cava	Casamento contrada Marina ad uso di molino da frumento composto di un androne nel quale vi sono numero 3 macine da molino; una stalla a sinistra con scala che mena al granile, più altra stalla e stanza superiore confinante coll'alveo del fiume.	» » »	» » »	66599 87	6659 98	200	52
402	378	Olevano	Mensa arcivescovile di Salerno	Molino animato ad acqua, composto di due macchine per cereali, confina con via pubblica e Pastorino Donato. Altro molino animato ad acqua per la macinazione della mortella confinante coi beni di Donato Pastorino. Due trappeti mossi ad acqua, confinanti colla via pubblica, e collo stesso Pastorino.			56831 65	5683 16	200	»

1512 Salerno, 21 aprile 1868

L'Ispettore demaniale delegato: B U F F A.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico — Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 maggio corrente in una delle sale di questa sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto o di chi per esso, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza o di un suo incaricato, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, e coll'opera ed assistenza del segretario infrascritto, si procederà ai nuovi incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a seguito della riduzione de' loro prezzi fatta dalla Commissione provinciale di sorveglianza in vista della deserzione degli esperimenti d'asta, tenutisi in base al primitivo loro prezzo d'estimo.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle Casse dei ricevitori demaniali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici di questa sottoprefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. Tav.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	3	Carpaneto	Benedettine di S. Bernardo di Piacenza	Possessione di natura coltiva semplice, coltiva vitata, prativa, stabile ed artificiale, con caseggiati ad uso civile colonico, divisa in due corpi di terra, denominata i Borotti.	25 56 80	283 —	29300 »	2930 »	100 »	300 »
2	96	Monticelli d'Ongina	Capitolo di Monticelli d'Ongina	Possessione di natura coltiva, alberata, prativa ed ortiva in poca parte, con fabbricati colonici, rustici, cortile ed argine denominata Valmontana.	28 50 51	351 23	40000 »	4000 »	100 »	»
3	97	»	»	Quadro di terra di natura coltivo, alberato vitato, denominato Valarsa	5 26 06	65 —	7400 »	740 »	50 »	»
4	99	»	»	Appezzamento di terra, coltivo, alberato, vitato, denominato Covezze	2 04 05	25 05	2600 »	260 »	25 »	»
5	104	Castellarquato (strada Diritta)	Capitolo di Castellarquato	Casa civile, composta di diversi ambienti con orticello, denominata del Profeta	— 2 89	— —	1800 »	180 »	10 »	2733 60
6	105	Cadeo	Mensa vescovile di Piacenza	Possessione di natura coltiva nuda, coltiva vitata, prativa senza irrigazione e cortilizia, in un sol corpo di terra, con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, denominata La Triulsa	72 94 05	956 04	75000 »	7500 »	200 »	»
7	106	Castellarquato (strada Fossato)	Capitolo di Castellarquato	Casa civile, composta di diversi ambienti, denominata Magnelli	— 01 44	— —	1100 »	110 »	10 »	»
8	109	Castellarquato (strada Campidoglio)	»	Casa rustica, composta di vari ambienti	— — 45	— —	320 »	32 11	10 »	»
9	110	Castellarquato (strada Diritta presso la piazza)	»	Casa civile, composta di diversi ambienti, con annesso un piccolo orto, denominata Arrignoni	— 03 69	— —	2800 »	280 »	25 »	»

1624 Fiorenzuola d'Arda, li 2 maggio 1868.

Il Segretario della sottoprefettura EMINA.

R. Direzione compartimentale del Demanio e tasse in Venezia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 22 maggio 1868 nel locale della Giunta municipale in Mestre, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, presso le Casse e nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trasporto e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 3 pomeridiane presso la sezione 1ª di questa Direzione del demanio.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 197, 205, e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pertiche cens.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	226	Martellago	Fabbriceria parrocchiale di Santo Stefano di Martellago.	Appezzamento di terra arativo, arborato, vitato, di campi trevisani 1 0 076, descritto in catasto del comune di Martellago al mappale n. 636 e colla rendita censuaria di aust. L. 27 05 e confina: a tramontana, strada comunale detta Ponte nuovo; a levante, nob. Zilio Bragadin; a mezzodì Bellinato Gio. Battista; a ponente strada comunale. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre). NB. — Sull'immobile suddetto gravita una servitù di passaggio a favore di proprietari limitrofi.	» 55 20	» 5 52	766 26	76 67	10	
2	242	id.	id.	Casa colonica composta di piano terra e piccolo cortile; distinta dal comunale n. 109 con prato attiguo di campi trevisani 0 0 161, descritta in catasto del comune di Martellago ai mappali 224 e 225 e colla rendita cens. di aust. L. 8 33 e confina: a tramontana il mappale numero 222 di ragione Morosini; a levante, fondo e casa di ragione Coletti; a mezzogiorno, strada comunale detta Castellana; a ponente, casa al mappale 223 e fondo al n. 222 di ragione Morosini. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre). NB. — Sull'intiero fondo gravita l'onere annuo di un livello di lire 3 11 a favore di Gattemburg contessa Loredana Morosini.	» 6 70	» 0 67	317 04	31 70	10	
3	262	Scorzè e Martellago	Fabbriceria parrocchiale di San Nicolò di Peseggia.	Campagna con casa colonica di campi trevisani 32 0 053 composta di sette corpi di terra, colla rendita censuaria complessiva di aust. lire 545 12.			15624 75	1562 47	100	
				Il 1° corpo di terra con casa colonica, di campi trevisani 12 1 083, ad orto-prato ed arativo, arborato, vitato, confina: a levante, con Baretta Felicita fu Nicolò Giuseppe maritata a Polo-Barbetta Gio. Battista fu Giacomo: a mezzodì colla strada comunale dell'Osteria; a ponente colla prebenda parrocchiale di Peseggia, Baretta Felicita suddetta e colla Commissione amministrativa delle rendite capitolari di Venezia; a tramontana, colla ridetta Baretta fu Nicolò Giuseppe maritata Polo. È distinto nel comune censuario di Peseggia ai mappali n. 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 109, 110, 111, e colla rendita cens. di aus. L. 240 10.	6 41 10	» 64 11				
				Il 2° corpo di terra di campi trevisani 12 3 270 ad arativo, arborato, vitato, confina con Bragadin Con, Zilio ed Alvisi padre e figlio e colla Commissione amministrativa delle rendite capitolari di Venezia; a mezzodì con Baretta Felicita fu Niccolò Giuseppe maritata Polo e Bragadin padre e figlio; a ponente con Baretta suddetta; a tramontana con Bloot Gerardo Enrico fu Daniele. È distinto in catasto del comune censuario di Peseggia ai mappali num. 122, 123, 578, 579, 580 e colla rendita censuaria di aust. lire 182 31.	6 74 90	» 67 49				
				Il 3° corpo di terra di campi trevisani 1 0 089, confina: a levante e a tramontana con Bloot Gerardo Enrico fu Daniele; a mezzodì e ponente con Baretta Felicita fu Nicolò Giuseppe maritata Polo. È distinto in catasto del comune censuario di Peseggia al mappale num. 686 e colla rendita censuaria di aust. L 18 18.	» 55 60	» 5 56				
				Il 4° corpo di terra di campi trevisani 0 3 097, confina: a levante con Barbetta Gio. Battista fu Giacomo; a mezzodì con Pinaffo Domenica fu Gio. Battista maritata a Varaschini Giuseppe; a ponente colla strada dei Casoni; a tramontana colla strada comunale dell'Osteria. È distinto in catasto del comune censuario di Peseggia al mappale n. 31 e colla rendita censuaria di aust. L. 16 64.	» 43 10	» 4 31				
				Il 5° corpo di terra di campi trevisani 1 3 000, confina: a levante colla strada comunale dei Casoni; a mezzodì con Bragadin Con. Zilio ed Alvisi padre e figlio; a ponente con Giacomin Antonio fu Gio. Battista; a tramontana colla strada comunale dell'osteria. È distinto in catasto del comune censuario di Peseggia al mappale n. 58 e colla rendita censuaria di aust. L. 35 16.	» 91 10	» 9 11				
				Il 6° corpo di terra di campi trevisani 1 2 031, a prato, confina: a levante con Ceresa Agostino fu Luigi; a mezzodì collo scolo consorziale detto Desolin; a ponente con Pescarolo Luigi fu Giuseppe; a tramontana col fiume Dese. È distinto in catasto del comune censuario di Martellago al mappale n. 456, colla rendita censuaria di aust. L. 27 00.	» 79 40	» 7 94				
				Il 7° corpo di terra di campi trevisani 1 2 108, a prato, confina: a levante con Rossi Antonio fu Giovanni; a mezzodì col fiume Dese; a ponente con Antippa nob. Angela maritata Remondini; a tramontana con Gattemburg Morosini contessa Loredan fu Paolo Antonio. È distinte in catasto del comune censuario di Cappella al mappale n. 83, colla rendita censuaria di aust. L. 30 73. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre).	» 82 60	» 8 26				
4	265	Zellarino, regione Trevignano	Fabbriceria parrocchiale di Trevignano . .	Due case di cui una recentemente costruita e non ancora censita con piccolo cortile ed orto, di campi trevisani 0 0 204 e confinanti: a levante-mezzodì colla strada consorziale detta Boariola; a ponente e tramontana con Furlan Elisabetta vedova Bellinato. Sono descritte nel comune censuario di Trevignano ai mappali n. 581, 582, colla rendita censuaria di austriache lire 19 63. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre).	» 8 50	» » 85	2000 »	200 »	10	
5	266	Zellarino, regione Tani	id.	Chiusura con casa colonica all'anagrafico n. 56 di campi trevisani 1 1 227 ad orto ed arativo, arborato, vitato, e confina: a levante con Bride Ottaviano fu Edoardo; a mezzodì con Bloot cav. Gerardo fu Daniele; a ponente con Gaggio Carlo fu Giacomo; a tramontana col fosso consorziale di scolo. È distinta in catasto del comune censuario di Trevignano ai mappali	» 74 60	» 7 46	1300 »	130 »	10	

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura.	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica Pertiche cens.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				num. 118, 119 e 120, colla rendita censuaria di austriache L. 33 55. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre).						
6	267	Zellarino, regione Tani e Castellaro	Fabbriceria parrocchiale di Trevignano . .	Chiusura con casa colonica all'anagrafico n. 64 di campi trevisani 1 2 101 composta di due corpi di terra colla rendita censuaria complessiva di aust. L. 39 84. Il 1° corpo di terra ad orto ed arativo, arborato, vitato, con casa colonica, di campi trevisani 0 3 040, confina: a levante, mezzodì e tramontana con Gaggio Carlo fu Giacomo; a ponente colla Congregazione delle scuole maschili di carità. È distinto in catasto del comune censuario di Trevignano ai mappali num. 41, 42, 43 e 44, colla rendita censuaria di aust. lire 27 61. Il 2° corpo di terra di campi trevisani 0 3 061, arativo, arborato, vitato, confina: a levante con Gaggio Carlo fu Giacomo; a mezzodì-ponente colla contessa Antippa e Giulaij; a tramontana colla Congregazione delle scuole maschili di carità. È distinto in catasto del comune censuario di Trevignano al mappale n. 60, colla rendita censuaria di austriache lire 12 23. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre).	» 40 70 » 41 60	» 4 07 » 4 16	1200 »	120 »	10	
7	289	Favero, distretto di Mestre	Mensa patriarcale di Venezia	Chiusura di campi trevisani 3 0 084, arativo, arborato, vitato, a corpo non a misura, con casa colonica ed adiacenza, e confina: a levante e mezzodì, terreno della Mensa parte del mappale n. 205, facente parte della campagna di Brigo; a ponente strada dei Grezzi; a tramontana scolo detto la Basera. È descritta in catasto del comune censuario di Terzo con Tessera ai mappali n. 205-p. 206, 207, 208, colla rendita censuaria di austriache lire 78 85. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre).	1 59 50	» 15 95	2100 »	210 »	25	
8	290	id.	id.	Campagna detta la Pagliaghetta di campi trevisani 90 2 250 a corpo non a misura, terreno arativo, arborato, vitato, prato, pascolo, palude da strame, argine prativo e maresana, con casa colonica; adiacenza, aia e pozzo, nonchè stalla separata, e confina: a levante fiume Osellino; a mezzodì Arnold Maria vedova Croato e terreno della Mensa ai mappali numeri 96, 117, affittata a Da Rè; a ponente terreno della Mensa al mappale n. 80, affittata ad Artico Luigi; a tramontana Berna Giacomo. È descritta in catasto del comune censuario di Terzo con Tessera ai mappali n. 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100 e 194, colla rendita censuaria di aust. L. 853 89. (Affittanza 5 luglio 1860, cessa col 10 novembre 1869). La casa colonica al comunale n. 89 è composta di piano terreno e piano superiore; la casetta ad uso adiacenza è composta di forno con portichetto, pollaio, porcile, stalla per cavalli, locale pel bucato. NB. — Nella campagna suddescritta havvi una carreggiata in continuazione della strada Orlanda pel passaggio delle campagne Nogara e Pagliagassa, di proprietà privata.	47 41 20	4 74 12	22200 »	2220 »	100	
9	291	id.	id.	Campagna detta di Moraro, composta di quattro corpi di terreno di campi trevisani 64 1 125, a corpo non a misura, colla rendita censuaria complessiva di aust. lire 294 97. *a)* Chiusura detta la Valle o palude Moraro di campi trevisani 53 0 016, terreno a palude da strame, e confina: a levante terreno della Mensa, parte della campagna Pagliagheida, affittata a Chechin Giovanni al mappale n. 81; a mezzodì terreno della Mensa al mappale n. 355, affittato a Da Rè; a ponente fratelli Fornoni e scolo pubblico detto il Casale; a tramontana Berna Giacomo. È descritta in catasto del comune censuario di Terzo con Tessera ai mappali n. 67, 70, 79, 80, 116 e 354, colla rendita censuaria di aust. L. 70 51. *b)* Chiusura detta le Gramigne, di campi trevisani 7 1 254, terreno arativo, arborato, vitato, e confina: a levante fratelli Fornoni con carreggiata dei medesimi e strada Orlanda; a mezzodì strada Orlanda; a ponente strada dei Cà Zorzi; a tramontana fratelli Fornoni. È descritta in catasto del comune censuario di Terzo con Tessera ai mappali n. 167, 168, colla rendita censuaria di aust. L. 108 92. *c)* Chiusura detta di Moraro, di campi trevisani 1 3 266, terreno arativo, arborato, vitato, e confina: a levante e mezzodì Trentin Giuseppe con carreggiata del medesimo; a ponente fratelli Fornoni; a tramontana strada Orlanda. È descritta in catasto del comune censuario di Terzo con Tessera al mappale n. 129, colla rendita censuaria di aust. L. 47 88. *d)* Campagna detta di Moraro, con casa colonica, casolare, aia e pozzo, di campi trevisani 1 3 214, terreno arativo, arborato, vitato, e confina: a levante Filippi Angelo; a mezzodì fratelli Fornoni; a ponente strada Orlanda; a tramontana fratelli Fornoni. È descritta in catasto del comune censuario di Terzo con Tessera ai mappali numeri 133, 134 e 856, colla rendita censuaria di aust. lire 67 66. La casa colonica al comunale numero 92 è composta di piano terreno e piano superiore. (Affittanza 10 aprile 1853, tacitamente prolungata ad anno, cessa col 10 novembre).	27 56 70 3 87 60 1 02 10 » 99 90	2 75 67 » 38 76 » 10 21 » 9 99	10000 »	1000 »	50	
10	300	Mestre, nella Piazza Maggiore	Legato Cecchinato Matteo detto Tonina . .	Casa civile con botteghe, portico ad uso pubblico, corte promiscua, magazzino terreno sopra il quale si estende la casa al mappale n. 642, distinta dagli anagrafici n. 287, 290, 290 *A*. La detta casa consiste di piano terreno, primo e secondo piano con superiore sottotetto, e confina a tramontana Forcellato Angelo fu Francesco ed il mappale n. 647; a levante strada regia; a mezzogiorno casa di ricovero di Mestre; a ponente Daniele Giuseppe fu Francesco e Gaggiato Paolo fu Domenico. È descritta in catasto ai mappali numeri 640, 758 del comune censuario di Mestre colla rendita censuaria di aust. L. 217 68. (Affittanza per la bottega, cessa col 31 gennaio 1871, id. per la casa, cessa col 31 marzo 1870). NB. — Vi esiste servitù di passaggio nel sottoportico per lasciare l'accesso ad altre case.	0 02 60	» 0 26	10500 »	1050 »	100	
11	269	Scorzè, regione Rio San Martino	Fabbriceria parrocchiale di Rio San Martino .	Chiusura con casa colonica, non censita, di campi trevisani 1 2 094 ad arativo, arborato, vitato, e confina: a levante con Balbi Carlotta; a mezzodì, collo scolo Galese; a ponente e tramontana con Coletti Dionisio. È descritta in catasto del comune censuario di Rio S. Martino al mappale n. 354, colla rendita censuaria di aust. lire 18 37. (Affittanza verbale ad anno da 11 novembre).	» 82 00	» 8 20	1200 »	120 »	10	
12	270	id.	id.	Chiusura con casa colonica di campi trevisani 3 0 078, composta di tre corpi di terra, colla rendita censuaria complessiva di aust. L. 72 15. Il 1° corpo con casa colonica di campi trevisani 1 0 220, ad arativo, arborato, vitato, e confina: a levante con Colledani Tironi Anna; a mezzodì, colla strada comunale di Trebaseleghe; a ponente con Bernardi Catterina; a tramontana colla stessa Bernardi. È descritta nel catasto del comune censuario di Rio S. Martino ai mappali n. 220, 222, colla rendita censuaria di austriache L. 32 97. Il 2° corpo di campi trevisani 1 0 157, ad arativo, arborato, vitato, e confina: a levante, col beneficio di S. Giovanni di Riva; a mezzodì, colla prebenda del duomo di Treviso; a ponente con Miatello Marta; a tramontana colla strada comunale per Trebaseleghe. È descritto nel catasto del comune censuario di Rio S. Martino al mappale n. 314, colla rendita censuaria di aust. lire 23 33. Il 3° corpo di campi trevisani 0 3 013, ad arativo, arborato, vitato, e confina: a levante, con Bisiolo Giacomo; a mezzodì con Bernardi Caterina e Bisiolo suddetto; a tramontana colla strada comunale per Trebaseleghe; a ponente colla detta Bernardi Caterina. È descritto nel catasto del detto comune censuario di Rio S. Martino al mappale num. 320, colla rendita censuaria di aust. L. 15 80. (Affittanza 15 agosto 1861, cessa col 10 novembre 1869).	» 61 20 » 58 60 » 39 60	» 6 12 » 5 86 » 3 96	2381 89	238 19	25	

1626 Venezia, 5 maggio 1868.

Il Reggente Direttore: Cav. VERONA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta n. 29 per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 maggio 1868 e successivi occorrendo, in una sala dell'uffizio del registro in Poggibonsi alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Poggibonsi.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 404 lettera *F* del Codice penale toscano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale Staja	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
327	166	S. Gimignano	Abbadia dei Camaldolensi di Volterra	Tre poderi con le rispettive case coloniche ed annessi denominati Ciuciano 1°, Ciuciano 2° e Casanuova.	187 87 »	1127 circa	69760 »	6976 »	200 »	9425 67
330	203	Colle di Val d'Elsa	Mensa vescovile di Colle	Podere denominato Badia a Spugna con casa colonica ed annessi	50 04 »	294 »	56090 »	5609 »	200 »	3913 60
331	204	»	»	Due poderi ciascuno con casa colonica ed annessi denominati Pieve a Elsa e San Michele . .	59 62 »	352 »	43750 »	4375 »	100 »	6044 46
332	205	»	»	Podere denominato Palagio con casa colonica ed annessi e con cappella gentilizia	46 73 »	275 »	39565 »	3956 50	100 »	3841 92
333	206	»	»	Podere denominato Mugnano con casa colonica ed annessi tale quale è attualmente costituito con più l'appezzamento denominato Campo Vagnato che si toglie al podere Casanuova.	59 49 »	350 »	36690 »	3669 »	100 »	3181 80
334	207	»	»	Tre poderi denominati Abbadia a Coneo, Casanuova e Coneino non che un luogo denominato Campi di Concino con case coloniche ed annessi tali quali si trovano costituiti tranne l'appezzamento denominato Pian del mollino nuovo o Campo Vagnato che è stato tolto al podere Casanuova ed assegnato all'altro detto Mugnano.	150 65 »	884 »	55950 »	5595 »	200 »	6481 66
380	256	»	Minori conventuali di S. Francesco in Colle di Val d'Elsa	Frantoio da olio con suoi attrezzi posto nel corpo del fabbricato dell'ex-convento di S. Francesco e composto della stanza della macina, di quella dello strettoio e cucina annessa e contigui magazzini da olio, non che della stanza ad uso di camera soprastante a quella della macina.	» » »	» »	1010 »	101 »	10 »	70 »

Osservazioni. — Quanto al pagamento delle scorte esistenti sui fondi descritti ai numeri 330, 331, 332, 333 e 334, vedasi la dichiarazione inserita fra le condizioni speciali dei relativi capitolati.

1551 Siena, 26 aprile 1868.

Il Direttore demaniale: L. ANDREUCCI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Benevento

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 maggio 1868 in una delle sale dell'ufficio del registro di Sant' Agata dei Goti, avanti al signor pretore, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'asta del lotto cui aspira nelle Casse dei ricevitori demaniali della provincia, se la somma non eccede le lire 2000, ed altrimenti nelle Tesorerie circondariali e provinciale, sia in danaro o biglietti di banca che in titoli del Debito pubblico al valore di borsa del giorno precedente al deposito, giusta il bollettino inserto nel *Foglio Ufficiale del Regno*, od in titoli di nuova creazione secondo l'accennata legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

I depositi potranno anche farsi al presidente dell'asta prima dell'apertura, purchè lo aggiudicatario regolarizzi il suo secondo le norme generali.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, ed il limite inferiore delle stesse è quello determinato nell'annesso prospetto, a cui la prima dovrà pure essere subordinata.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti, e quella avvenendo non potrà essere modificata per effetto di aumenti posteriori, ma sottomessa all'approvazione della predetta Commissione.

6. Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa indicata nel capitolato, per spese di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, di stampa, pubblicazione ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, per la porzione gravitante su ogni lotto, una somma corrispondente al 5 0[0 del prezzo d'aggiudicazione, salvo la definitiva liquidazione.

7. La vendita è inoltre vincolata alle altre condizioni contenute nei capitolati relativi a ciascun lotto, che saranno visibili, colle tabelle *C* corrispondente, ed altri documenti nell'ufficio procedente durante il tempo d'ogni giorno in cui questo rimane aperto al pubblico.

8. Il pagamento del prezzo definitivo sarà obbligatorio per i soli 2[20, durante i primi dieci giorni susseguenti all'approvazione del contratto, mentre per gli altri 18[20 avvi la mora di anni diciotto col carico di pagare annualmente una rata eguale cogli interessi al 6 0[0, salvi gli sconti previsti dalla legge per le anticipazioni spontanee.

9. Le passività ipotecarie, che si riconoscessero gravare sui fondi, saranno a carico del Demanio, e per converso i canoni, censi, livelli e simili dovranno sopportarsi dagli aggiudicatari perchè il loro valore in capitale fu dedotto prima di stabilire il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a norma degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro chiunque tentasse di impedire la libertà dell'asta od allontanasse gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da sanzioni più gravi del Codice stesso.

Beni esposti in vendita:

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are Cen. (6)	SUPERFICIE in antica misura locale M. Mis. (7)	VALORE estimativo (8)	Deposito per cauzione delle offerte (9)	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (10)	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)
1	303	Sant'Agata dei Goti	Capitolo cattedrale di Sant'Agata dei Goti	Masseria detta Vecchia di Sanguinito, composta di terreno in parte seminatorio arbustato con pioppi e parte campestre, pressochè tutta unita, avente un fabbricato di più membri superiori ed inferiori con aia ed altre comodità rurali, confina con la masseria nuova dello stesso Capitolo, col vallone perenne, fiume, strada provinciale e beni di Sant'Anna.	38 21 »	112 20	86486 04	8648 60	200	
2	304	id.	id.	Masseria nuova regione Sanguinito composta di un terreno quasi tutto unito in parte seminatorio arbustato ed in parte campestre con molti pioppi alle ripe del terreno stesso, avente un fabbricato di nuova costruzione con cucina, stalla, granile, tre stanze superiori con loggia, porcile, aia e pollaio confinante con altro terreno detto la Masseria Vecchia dalla quale è distinta con termine in Pietra Tufaja, con vallone perenne, fiume, strada provinciale ed altri.	38 21 »	112 20	86486 04	8648 60	200	
3	305	id.	id.	Fondo seminatorio arbustato composto di due appezzamenti con fabbricato rurale annesso, regione Sala o S. Pietro, confinano con via pubblica, coi beni di Faostino Cervo, Prebenda arcidiaconale, vallone Jemale e beni di Silvestro Martino.	13 94 »	41 »	24972 67	2497 26	100	
4	306	Solopaca	Seminario di Cerreto	Territorio seminatorio piano regione Pezza della Noce, confinante coi beni di Abbamondi, chiesa arcipretale di S. Salvatore e Nicola Fasano.	2 3 »	6 »	2863 60	286 36	25	
5	307	id.	id.	Territorio seminatorio regione Bagnara, confinante coi beni di Sebastiano Gaudio, torrente Goffa o via pubblica.	3 10 »	10 20	4172 73	417 27	25	
6	308	id.	id.	Territorio seminatorio regione Forche, confinante coi beni di Paolo Massa, vallone Seneta e via pubblica.	» 95 »	2 20	1137 96	113 79	10	
7	309	id.	id.	Territorio seminatorio regione S. Pancrazio sopra la via confinante coi beni della chiesa SS. Annunziata, via pubblica e Michele Nomanelli.	» 32 »	» 22	379 08	37 90	10	
8	310	id.	id.	Territorio seminatorio regione S. Pancrazio, confinante con Sebastiano Gaudio, via pubblica e con ex-monache di Cerreto.	2 10 »	7 »	2654 37	265 43	25	
9	311	id.	id.	Territorio seminatorio regione Vecchio, confinante coi beni di Sebastiano Gaudio, via pubblica e con ex-monache di Cerreto.	» 70 »	1 18	758 41	75 84	10	
10	312	id.	id.	Territorio seminatorio regione San Marco, confinante coi beni comunali di Castelvetere e via pubblica.	1 69 »	5 »	1895 80	189 58	10	
11	313	id.	id.	Territorio seminatorio regione Sant'Agniello, confinante coi beni di Antonio Ferri Picirillo di Guardia e via pubblica.	4 23 »	12 20	4932 10	493 21	25	
12	314	id.	id.	Territorio seminatorio regione Piano del Lago, confinante coi beni di Angelo di Mezzo, l'Annunziata di Guardia e via pubblica.	» 45 »	1 8	379 08	37 90	10	
13	315	id.	id.	Territorio seminatorio regione Foceta, confinante coi beni di Marco Jancredi, via pubblica e chiesa della SS. Annunziata di Guardia.	4 69 »	13 »	5309 16	530 91	50	
14	316	id.	id.	Territorio seminatorio regione Scaffa Vecchia, confinante coi beni di D. Luigi Canelli, di Antonio Aceto e strada pubblica.	1 52 »	4 15	2429 48	242 94	25	
15	317	id.	id.	Territorio seminatorio regione Bagna, confinante con gli eredi di Giovanni Cusano, Luigi Trentalancie, Antonio Aceto e SS. Annunziata di Guardia.	1 2 »	3 »	610 58	61 05	10	

1553 Benevento, 19 aprile 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: OLLINO.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico - Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 maggio corr. in una delle sale di questa sottoprefettura alla presenza del sig. sottoprefetto o di chi per esso, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza o di un suo incaricato, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, e coll'opera ed assistenza del segretario infrascritto, si procederà ai nuovi incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a seguito della riduzione de'loro prezzi fatta dalla Commissione provinciale di sorveglianza in vista della deserzione degli esperimenti d'asta, tenutisi in base al primitivo loro prezzo d'estimo.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli uffici di questa sottoprefettura.

9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale E. A. C. (6)	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. Tav. (7)	VALORE estimativo (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)
1	3	Carpaneto	Benedettine di S. Bernardo di Piacenza	Possessione di natura coltiva semplice, coltiva vitata, prativa stabile ed artificiale, con caseggiati ad uso civile colonico, divisa in due corpi di terra, denominata I Borotti.	25 56 80	283 »	29300 »	2930 »	100 »	300 »
2	96	Monticelli d'Ongina	Capitolo di Monticelli d'Ongina	Possessione di natura coltiva, alberata prativa ed ortiva in poca parte con fabbricati colonici, rustici, cortile ed argine denominata Valmontana.	28 50 51	351 23	40000 »	4000 »	100 »	»
3	97	Idem	Idem	Quadro di terra di natura coltivo, alberato vitato, denominato Valarsa.	5 26 06	65	7400 »	740 »	50 »	»
4	99	Idem	Idem	Appezzamento di terra, coltivo, alberato, vitato, denominato Covezze.	2 04 05	25 05	2600 »	260 »	25 »	»
5	104	Castellarquato (strada diritta)	Capitolo di Castellarquato	Casa civile, composta di diversi ambienti con orticello denominata del Profeta.	» 2 89	»	1800 »	180 »	10 »	2733 60
6	105	Cadeo	Mensa vescovile di Piacenza	Possessione di natura coltiva nuda, coltiva vitata, prativa senza irrigazione e cortilizia, in un sol corpo di terra, con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, denominata La Triulza.	72 94 05	956 04	75000 »	7500 »	200 »	»
7	106	Castellarquato (strada Fossato)	Capitolo di Castellarquato	Casa civile, composta di diversi ambienti, denominata Magnelli.	» 01 44	»	1100 »	110 »	10 »	»
8	109	Idem (strada Campidoglio)	Idem	Casa rustica, composta di vari ambienti.	» » 45	»	320 »	32 11	10 »	»
9	110	Idem (strada diritta presso la piazza)	Idem	Casa civile, composta di diversi ambienti, con annesso un piccolo orto, denominata Arrignoni.	» 03 09	»	2800 »	280 »	25 »	»

1670 Fiorenzuola d'Arda, li 2 maggio 1868.

Il Segretario della sottoprefettura: EMINA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.